

## **COMUNICATO STAMPA**

### **OXFAM – LA POVERTA' LAVORATIVA DELLE DONNE**

**Un nuovo [rapporto](#) denuncia le condizioni di disparità per le donne nel mondo del lavoro: ancora oggi in Europa sono costrette a lavorare 59 giorni in più rispetto agli uomini per lo stesso stipendio**

**In Italia 1 donna su 4 occupa una posizione lavorativa al di sotto delle proprie potenzialità. Nel 2017 1 donna su 2 non aveva un lavoro**

**Foto:**

<https://www.dropbox.com/sh/gao0o5dkgs2w4hl/AAB9-s3FY0zcqld44PSluW70a?dl=0>

Roma, 3/10/2018\_ Ancora oggi in Europa le donne sono pagate meno degli uomini, sono più esposte a lavori precari, rimangono occupate in ruoli che non tengono conto delle loro reali qualifiche di studio o capacità professionali, con il lavoro domestico in gran parte sulle loro spalle.

**In Europa le donne, che guadagnano il 16% in meno degli uomini, dovrebbero lavorare 59 giorni in più per arrivare ad avere lo stesso stipendio.**

**Il gap nelle condizioni di lavoro non risparmia l'Italia**, dove nel 2017 **più del 10% delle donne occupate era a rischio di povertà**, ovvero donne che pur lavorando vivono in un nucleo familiare con un reddito disponibile al di sotto della soglia del rischio povertà. Un dato che pone l'Italia tra i Paesi con peggiori performance in Europa su questo indicatore, ancora più allarmante se si considera che meno della metà della popolazione femminile italiana è occupata.

**Questa la fotografia che emerge da un nuovo [rapporto](#) di Oxfam**, costruito anche grazie alle testimonianze di molte lavoratrici **raccolte tra Italia, Spagna, Francia e Gran Bretagna**.

*“Bassi salari, lavori precari, difficoltà della conciliazione vita-lavoro, sono tra le principali ragioni per cui le donne vivono una situazione di povertà lavorativa che sta aumentando in Europa - ha detto la direttrice delle campagne di Oxfam Italia, Elisa Bacciotti – Le prime ad essere colpite sono le donne migranti, le giovani e le famiglie monoparentali, che affrontano il più alto rischio di precarietà e povertà lavorativa.”*

### **In Italia uno dei tassi di occupazione femminile peggiori d'Europa**

Nonostante i progressi degli ultimi decenni, **il tasso di partecipazione economica delle donne in Italia è ancora notevolmente inferiore a quello degli uomini**.

**Nel 2017 infatti il nostro paese ha continuato ad essere tra i peggiori attori** per quanto concerne questo indicatore monitorato nel Global Gender Gap Index realizzato dal World Economic Forum: **posizionandosi al 118esimo posto su 142 Paesi**. Un dato che evidenzia come l'Italia sia ancora indietro in tema di accesso al mercato del lavoro, retribuzione e avanzamento di carriera.

Nel 2017 solo il **48,9% delle donne tra i 15 e i 64 anni aveva un'occupazione, uno dei tassi più bassi dell'Europa a 28**. E tra le più colpite risultano essere le madri nella fascia di età 25-34 il cui tasso di occupazione nel 2015 si è attestato al 65%.

## In Italia 3 donne su 4 sono “vittime” di part-time involontario

Nel 2016 1 donna su 4 era impiegata in lavori al di sotto delle proprie qualifiche professionali o formative. Nel 2017, inoltre, l'incidenza delle **donne occupate in part time involontario è stata del 69.5%, condizione condivisa a livello europeo, dove 4 lavoratori su 5 impiegati part-time sono donne.**

Una condizione nella maggior parte dovuta all'impossibilità di conciliare i tempi della maternità e della vita familiare con il lavoro. I dati appaiono impietosi a questo proposito: i **lavori domestici sono ancora prerogativa delle donne (81%) rispetto agli uomini (20%), il 97% delle donne contro il 72% degli uomini si prende cura dei propri figli.**

*“Quasi sempre, ai colloqui di lavoro, la seconda-terza domanda era "vorrai avere figli?" per cui sei discriminata in partenza, per il solo fatto che sei in età fertile. Io quando preparavo i curricula per portarli alle cooperative l'anno scorso, ci volevo scrivere sono in menopausa, magari è un punto vincente.”*, racconta Erika, una delle lavoratrici italiane intervistate nel rapporto diffuso oggi.

***“Se non si interviene su misure che permettano alle donne una migliore conciliazione dei tempi vita-lavoro la loro piena occupazione è per sempre compromessa, relegandole a lavori part-time, spesso precari e mal retribuiti. – conclude Bacciotti - Una perdita di capitale umano per un Paese in cui le donne in media risultano avere qualifiche più alte rispetto ai lavori che vengono loro offerti. Investire in questo capitale umano sarebbe un'opportunità per tutti. Così come riconoscere tutto il lavoro di cura, invisibile e non retribuito che le donne portano sulle spalle contribuendo significativamente alla crescita economica di un Paese. I dati sono chiari: nel mondo, il lavoro domestico non pagato delle donne ammonta a 10 miliardi di dollari all'anno, il 13% del PIL mondiale.”***

### Le richieste di Oxfam al Governo italiano:

- **Introdurre sgravi contributivi in favore dei datori del settore privato** che sottoscrivono contratti collettivi aziendali recanti l'introduzione di **misure di conciliazione tra vita professionale e vita privata;**
- **Rivedere il sistema fiscale** sul secondo percettore di reddito **per migliorare gli incentivi finanziari all'inserimento lavorativo di entrambi i coniugi;**
- **Scoraggiare il ricorso a forme di lavoro precario e al part time involontario che colpisce soprattutto le donne;**
- **Aumentare i servizi pubblici alle famiglie** e per la cura dei figli nei primi anni di vita (ad esempio con il rafforzamento di asili nido pubblici a costi accessibili);
- **Mantenere e rafforzare l'esercizio di gender budgeting** introdotto con la legge di bilancio 2017 a cui è importante possa affiancarsi una valutazione indipendente.

**Per scoprire e sostenere l'impegno di Oxfam al fianco delle donne si può andare su:**

<https://www.oxfamitalia.org/scopri/oxfam-e-le-donne/>

#### Ufficio stampa Oxfam Italia:

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - [mariateresa.alvino@oxfam.it](mailto:mariateresa.alvino@oxfam.it)

David Mattesini - 349.4417723 - [david.mattesini@oxfam.it](mailto:david.mattesini@oxfam.it)

Elena Pagliai – 333.5952152 – [elena.pagliai@oxfam.it](mailto:elena.pagliai@oxfam.it)

#### NOTE

**Il rapporto integrale:** <https://goo.gl/3FSZJH>

**Executive Summary:** <https://goo.gl/7oiRwS>